

eccezzionalissimo della miniera Virdilio, nel quale perdettero la vita non so se 40 o 50 operai e la cui importanza mal si potrebbe prendere a norma dei disastri, che avvengono nelle miniere di zolfo della Sicilia. In seguito a quel disastro il Banco di Sicilia, che rappresenta la Cassa nazionale di assicurazione, emanò circolari destinate a smorzare ogni entusiasmo negli assicuratori. Mentre prima si davano 3 lire al giorno per le giornate di malattia in seguito a disastri, non si diede più che una lira.

Il ritardo del pagamento del premio disgustò molti, perchè i soccorsi arrivarono, come suol dirsi, come il soccorso di Pisa, si disgustarono pure i proprietari per le vessazioni poliziesche, suggerite dalla stessa cassa nazionale, la quale per esimersi di pagare un premio cerca sempre di dare la responsabilità del disastro agli amministratori delle miniere ed ai loro rappresentanti. Sicchè molti piccoli infortuni, che nelle miniere dove non ci è assicurazione passano completamente inosservati e si accomodano alla chetichella, vengono subito denunciati dalla Cassa di assicurazione all'autorità politica e giudiziaria, procurando molte molestie e molte noie agli intraprenditori, che ebbero la dabbennaggine di assicurare i propri operai.

In questo modo l'incoraggiamento v'è per coloro che non assicurano gli operai. E però, se l'autorità di pubblica sicurezza e l'autorità giudiziaria hanno il dovere d'intervenire, di preoccuparsi dei diversi pericoli di disastri, lo facciano sempre, ma non lo facciano soltanto a danno di coloro, che hanno assicurato gli operai. Quando queste autorità saranno attive in tutti i casi d'infortuni, allora naturalmente nessuno potrà dire: io assicurando i miei operai vado incontro a delle molestie d'indole speciale, dalle quali sono liberi gli altri intraprenditori, che non hanno assicurato i loro operai.

Occorre quindi che a rendere davvero efficace tale istituzione benefica si provveda tanto eliminando gli inconvenienti quanto stimolando all'assicurazione con una legge, che stabilisca la responsabilità nell'infortuni sul lavoro.

Un altro argomento intimamente connesso a questo, è quello dell'applicazione della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli. Su questa legge c'è una relazione dell'onorevole Miceli in data 8 febbraio 1890. Che cosa si rileva da questa relazione? Che la legge non ha dato alcun risultato veramente efficace. Nè mi sorprende che non l'abbia dato. Come vogliamo che una legge di tanta importanza, di tanta gravità, una legge

così umanitaria, possa essere applicata con due soli ispettori, quando la sola Svizzera credo che ne abbia 4 per le sue industrie?

Ma quei due ispettori non sono nemmeno sufficienti per le sole miniere della Sicilia; *quid dicendum* per quelle della Sardegna e per tutte le altre industrie, le quali impiegano donne e fanciulli?

In questa Camera noi sappiamo che le ispezioni per l'applicazione della legge sul lavoro dei fanciulli in Inghilterra ed in Svizzera hanno dato brillanti successi; queste ispezioni hanno somministrato agli studiosi di cose sociali gli elementi migliori per arrestare l'attuale sfruttamento capitalistico.

Qui ieri ho sentito molti allevatori, molti *amateurs* e sportisti che s'interessano del miglioramento delle razze equine. Ora io credo che la questione del lavoro dei fanciulli sia molto superiore alla questione del miglioramento delle razze equine. Qui si tratta di conservare in buone o almeno in discrete condizioni la razza umana.

Voglio augurarmi che ministro ed allevatori abbiano per gli uomini, quella cura e quella preoccupazione che hanno mostrato pei cavalli. (*Bene!*)

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Brunicardi.

**Brunicardi.** Sarò brevissimo: perchè mi pare che l'onorevole presidente abbia trovato un modo molto opportuno, per accorciare i discorsi.

**Presidente.** Interpreto un desiderio comune. (*ilarità*).

**Brunicardi.** L'onorevole ministro, nel suo dotto discorso dell'altro giorno, si dimenticò (mentre fu così completo per tutto il resto), si dimenticò di dare una risposta all'onorevole Valle circa la lignite. L'onorevole Valle raccomandò più specialmente la lignite della Provincia di Grosseto; io desidero raccomandare più specialmente la lignite d'Italia. (*Bravo!*)

**Valle.** Chiedo di parlare.

**Brunicardi.** Approvando quanto ha detto l'onorevole Giorgi circa la diminuzione dei trasporti, vista l'ora tarda, mi limiterò a fare una raccomandazione d'indole generale.

L'onorevole Miceli ordinò uno studio sui giacimenti della lignite nelle Calabrie. Ora, io chiederei all'onorevole ministro, che questo studio fosse completato e fosse esteso ai giacimenti della lignite non solo della penisola, ma anche delle isole.

La questione, come hanno fatto osservare l'onorevole Giorgi e l'onorevole Valle stesso, è molto